

PUNTO DI VISTA

**Quel limite
al contante
e alla libertà**

Ranieri Razzante

In ogni occasione in cui si parli di contrasto all'evasione fiscale, immancabilmente si parla anche di limitazione all'utilizzo del contante e di monitoraggio ai fini fiscali dei conti correnti. Ma la misura del governo ha già

prodotto casi di appropriazione indebita allo sportello da parte di alcune banche, e ulteriori abbassamenti della soglia dei 1.000 euro porterebbero a un ingiustificato panico nei cittadini.

A PAG. 19

PUNTO DI VISTA

Quel limite al contante e alla libertà

Ranieri Razzante*

In ogni occasione in cui si parli di contrasto all'evasione fiscale, immancabilmente si parla anche di limitazione all'utilizzo del contante e di monitoraggio ai fini fiscali dei conti dei cittadini.

Il contante ed il suo utilizzo vengono, in parte a ragione, visti come gli strumenti principali attraverso i quali si pongono in essere sia i reati tributari che quelli finanziari (su tutti, il riciclaggio e l'usura).

L'antesignana della norma atta a limitare l'utilizzo di moneta non elettronica è la regolamentazione antiriciclaggio sin dalla legge 197/1991, ed oggi la **231/2007**. Con due distinti interventi nel corso del 2011, il legislatore ha abbassato prima a 2.500 euro e poi a 1.000 euro la soglia oltre la quale i privati cittadini non possono scambiarsi fra loro, a titolo oneroso o gratuito, denaro contante per cifre pari o superiori a quelle indicate; la conseguenza della violazione è una sanzione amministrativa dall'1 al 40% dell'importo trasferito.

Per essere chiari, a chi circola nel nostro Paese è consentito acquistare beni e servizi, o fare donazioni liberamente in contanti fino a 999,99 euro. E d'altronde il nostro codice civile, all'articolo 1277, stabilisce che l'adempimento delle obbligazioni pecuniarie deve essere effettuato con la moneta «di carta», quella cioè che ha corso legale all'atto dell'adempimento stesso.

**La misura del
governo ha già
prodotto casi
di appropriazione
indebita
allo sportello
da parte di
alcune banche**



Bene. La legge antiriciclaggio non ha potuto, evidentemente, derogare a questo principio. Ha limitato, ma non «vietato», i trasferimenti di euro (o controvalore, se di altre valute, ovvero di titoli al portatore).

I cittadini si chiederanno allora perché molti di loro stanno subendo ulteriori limitazioni dal sistema bancario. Tanti operatori, ingiustificabilmente disinformati, hanno negato nell'ultimo periodo prelievi da conti correnti per cifre superiori a 1.000 euro, invitando i correntisti a tornare a più riprese a fare operazioni «frazionate». Ciò produce due evidenti storture.

Innanzitutto si fa diventare il cliente un «sospetto», dopo che proprio la normativa antiriciclaggio considera i frazionamenti ingiustificati (come questi, per l'appunto) alla stregua di operazioni «anomale».

Ancora, si snatura il conto corrente e il contratto di deposito, in aperta violazione delle norme civilistiche e bancarie, della lo-



ro essenza: la possibilità dell'utilizzo «a vista» delle proprie disponibilità.

Senza dire che la legge antiriciclaggio espressamente prevede che i trasferimenti di contante sopra soglia sono sempre possibili proprio se si fanno con titoli nominativi (ad esempio gli assegni non trasferibili) e per il solo tramite, in regime di oligopolio, delle banche e degli uffici postali, oltre che degli istituti di moneta elettronica.

Da ciò deriva altresì che l'operatore di sportello e direttore che impediscono il prelevamento di fondi disponibili si rendono responsabili di appropriazione indebita, reato punito dal nostro codice penale. Va anche ricordato che ciò non è assolutamente in contrasto con la tracciabilità; è persino ovvio ribadire che tutto quello che si fa in banca, oltre che i prelevamenti e versamenti,

Ulteriori abbassamenti della soglia dei 1.000 euro porterebbero a un ingiustificato panico nei cittadini

resta censito nelle scritture contabili e nelle registrazioni a fini antiriciclaggio. Disponibili, in ogni momento, alle Autorità di vigilanza di settore ed a quelle di Polizia.

È per questo che ulteriori abbassamenti della soglia dei

1.000 euro, o provvedimenti ad hoc sulla tracciabilità, porterebbero alla modifica (da fare seguendo la rigidità delle nostre fonti del diritto) delle regole sui mezzi di pagamento. Ma soprattutto a un ingiustificato «panico» nei cittadini, già sufficientemente impauriti da queste interpretazioni «a soggetto» dell'utilizzo del contante.

Evasione fiscale e riciclaggio si contrastano con altri mezzi. Certo anche con le limitazioni al contante, giammai con l'imposizione liberticida delle carte di credito a chi non ha i mezzi, economici e culturali, per potersene permettere.

**Presidente Aira e consulente della
Commissione Antimafia e del ministero
dell'Economia e delle Finanze*